

CAPITOLO III.3.

REINSERIMENTO SOCIALE E MISURE ALTERNATIVE

III.3.1. Progetti di reinserimento sociale

III.3.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

III.3.2. Misure alternative alla detenzione

III.3.2.1 Affido in prova ai servizi sociali attivati nel corso del 2012

III.3.2.2 Totale affidi in prova ai servizi sociali

III.3. REINSERIMENTO SOCIALE E MISURE ALTERNATIVE

Nell'ambito delle attività svolte dai servizi territoriali per le tossicodipendenze, dalle amministrazioni regionali, dalle Province Autonome e dagli organi del Ministero della Giustizia, particolare attenzione viene dedicata al reinserimento dei soggetti con problemi legati all'uso di sostanze, che al termine del percorso terapeutico-riabilitativo vengono inseriti in progetti specifici per il reinserimento nella società, ovvero in caso di procedimenti giudiziari pendenti, possono essere affidati ai servizi sociali, in alternativa alla detenzione.

Premesse

Queste attività sono da ricondurre a programmi strategici orientati al recupero dei soggetti secondo il recovery model, un profilo conoscitivo relativo ai progetti avviati, già attivi o conclusi nel 2012 da parte delle amministrazioni regionali o dei servizi territoriali, descritto nel paragrafo "III.3.1. Progetti di reinserimento sociale", sulla base delle informazioni acquisite dalle amministrazioni stesse mediante la somministrazione di specifici questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo di Lisbona.

Fonti informative

Mediante l'analisi dell'archivio della Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia, è stato possibile estrapolare un quadro generale sulle caratteristiche dei soggetti assuntori di sostanze illecite, che in alternativa alla detenzione per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti o in violazione del codice penale, sono stati affidati ai servizi sociali.

Tale analisi è stata inserita nel paragrafo III.3.2. "Misure alternative alla detenzione".

III.3.1. Progetti di reinserimento sociale

III.3.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

Secondo le indicazioni riportate nei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo, nel 2012 quasi il 65% delle Regioni e Province Autonome (PPAA) ha dichiarato di avere una strategia specifica e definita per il reinserimento sociale di consumatori ed ex consumatori problematici di droga; la maggioranza di queste (90%) ne rende accessibile su internet il documento ufficiale.

Il 65% di Regioni e PP.AA. dichiara di avere strategie specifiche per il reinserimento

L'obiettivo maggiormente indicato è stato il reinserimento a livello sociale e lavorativo.

In Tabella III.3.1 sono riportate tutte le Regioni e PPAA che dichiarano di aver indicato nel questionario dell'EMCDDA i progetti di reinserimento sociale finanziati a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifici relativi al 2012.

Rispetto al 2011 complessivamente si segnala un forte decremento dei finanziamenti (-21,4%) sostanzialmente attribuibile alla cessazione di quelli della Calabria, Emilia Romagna, Marche e Sicilia. La sola Lombardia rappresenta quasi un quarto (24,6%) del totale nazionale.

-21,4% dei finanziamenti per il reinserimento sociale pari a più di 2 milioni di € in meno rispetto al 2011

Tabella III.3.1: Importo complessivo finanziato per i progetti di reinserimento sociale dalle regioni e Province Autonome nel corso del 2012

Regioni	Importo	%
Abruzzo	0,00	-
Basilicata	0,00	-
Bolzano	1.459.908,00	19,7
Calabria	0,00	-
Campania	974.798,00	13,2

Più di 7 milioni di euro per programmi di reinserimento sociale

continua

continua

Regioni	Importo	%
Emilia - Romagna	0,00	-
Friuli Venezia Giulia	1.131.500,00	15,3
Lazio	0,00	-
Liguria	0,00	-
Lombardia	1.819.828,00	24,6
Marche	Dato richiesto e non fornito	2,2
Molise	0,00	-
Piemonte	998.200,00	13,5
Puglia	465.591,02	6,3
Sardegna	Dato richiesto e non fornito	-
Sicilia	Dato richiesto e non fornito	-
Toscana	400.264,00	5,4
Trento	50.000,00	0,7
Umbria	93.055,00	1,3
Valle d'Aosta	Dato richiesto e non fornito	-
Veneto	0,00	-
Totale	7.393.144,02	100,0

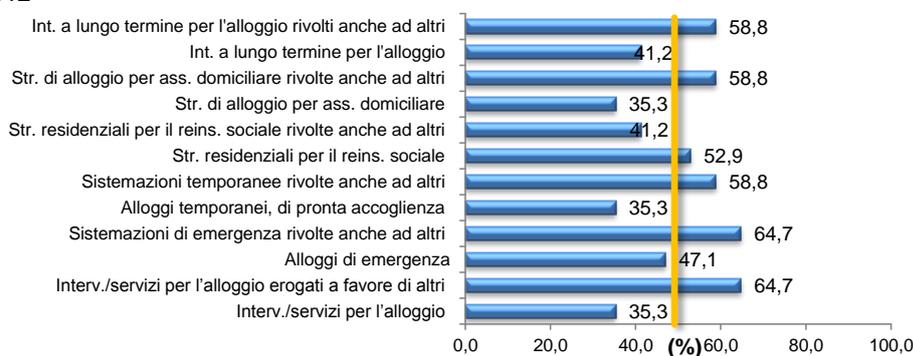
Fonte: Elaborazione su dati rilevati mediante indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Alloggio

Nel 2012, mediamente il 50% di Regioni e PPAA ha realizzato interventi in tema di abitazione rivolti specificatamente a persone in trattamento socio-sanitario per uso di sostanze psicotrope.

Il 50% delle Regioni ha dichiarato di avere attivato interventi per l'abitazione dei TD

Figura III.3.1: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nella maggior parte dei casi per questi soggetti è possibile usufruire di servizi per l'alloggio e sistemazioni temporanee di pronta accoglienza realizzati a favore di altri gruppi socialmente svantaggiati (64,7%). Al fine di un reinserimento sociale più efficace, nel 52,9% delle Regioni e PP.AA., le persone in trattamento socio-sanitario per uso di sostanze psicotrope, possono beneficiare di strutture residenziali finalizzate esclusivamente al reinserimento di consumatori ed ex consumatori di droga.

52,9% di Regioni e PP.AA. dichiara di fornire strutture residenziali di reinserimento sociale dei tossicodipendenti

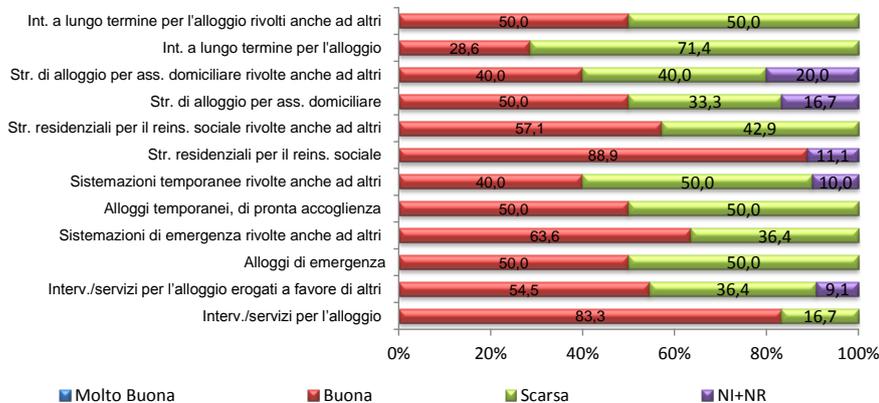
Calano gli interventi specifici a lungo termine per l'alloggio (Figura III.3.1), con le Regioni che hanno dichiarato esistenti nel 41,2% ma salgono al 58,8% se rivolti

ad altri gruppi socialmente svantaggiati.

La disponibilità dei diversi servizi è stata giudicata di almeno buon livello mediamente dal 54,7% (rispetto al 57% dell'anno 2011) dei referenti regionali, raggiungendo alti livelli (88,9%) per quel che riguarda le strutture residenziali per il reinserimento sociale.

Molto buona la disponibilità delle strutture residenziali per il reinserimento sociale

Figura III.3.2: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2012

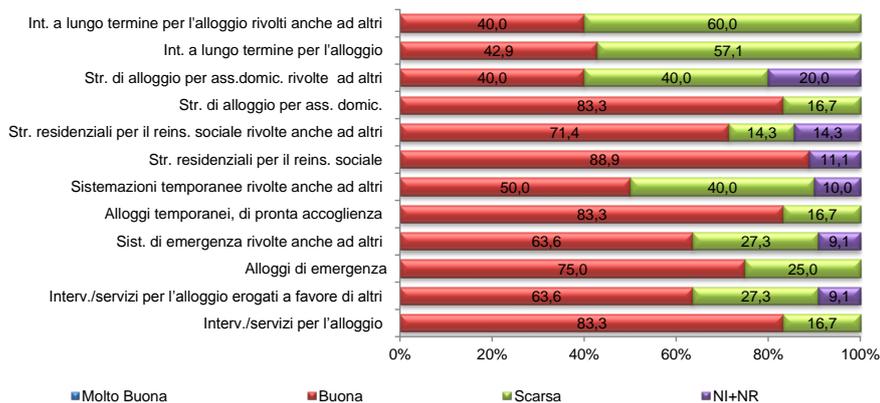


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

L'accessibilità, è stata valutata nel complesso più che positivamente da Regioni e PPAA; la possibilità di accedere a servizi per alloggi rivolti esclusivamente a consumatori ed ex consumatori di droga è stata giudicata mediamente buona nella totalità dei casi. Spicca il buon giudizio unanime per strutture residenziali per il reinserimento sociale ed alloggi di emergenza.

Dichiarata una buona accessibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.3.3: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

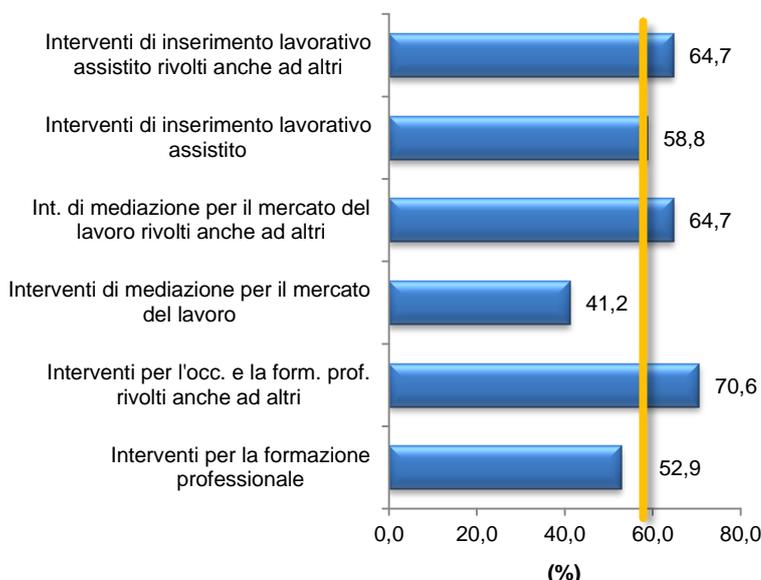
Occupazione

Nel 2012, il reinserimento lavorativo è stato uno degli obiettivi indicato dalle Regioni e le PPAA come prioritario.

Sono stati realizzati interventi per l'occupazione e la formazione professionale rivolti esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga nel 52,9% delle Regioni e PPAA; se si considerano le possibilità in interventi anche per altri gruppi socialmente svantaggiati la percentuale sale al 70,6%; quest'area di intervento presenta forti miglioramenti rispetto ai dati 2011 (52,9% vs 35% e 70,6% vs 35%). La maggioranza dei referenti regionali ha indicato che sono stati attivati interventi di reinserimento lavorativo assistito.

Migliorano molto gli interventi attivati per la formazione professionale

Figura III.3.4: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2012

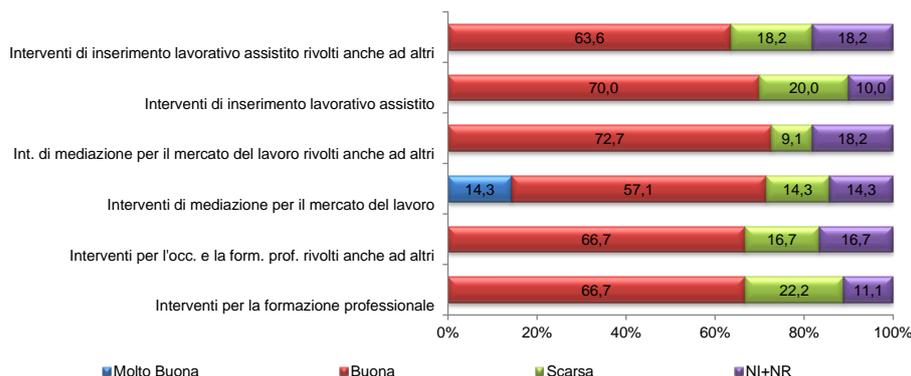


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

La disponibilità dei servizi per l'occupazione rivolti esclusivamente ai consumatori e agli ex consumatori di droga è stata sempre valutata mediamente in maniera positiva in quasi il 70% dei casi (68,5%); bene in particolare gli interventi per l'occupazione e la formazione professionale rivolti anche ad altri.

Dichiarata una positiva disponibilità dei servizi per l'occupazione

Figura III.3.5: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2012

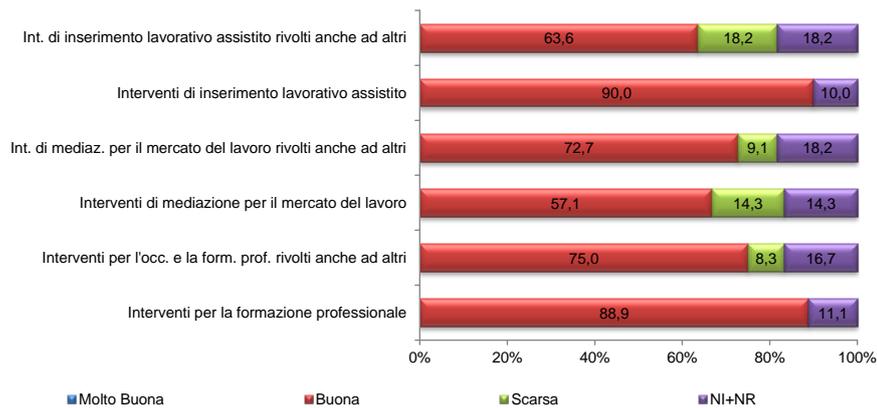


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Sono stati attribuiti giudizi ancor più positivi per l'accessibilità dei servizi per l'occupazione: le valutazioni sono sempre positive e vanno da un minimo di 57,1% per interventi di mediazione per il mercato del lavoro ad un massimo del 90,0% per gli interventi di inserimento lavorativo assistito specificatamente rivolto a consumatori o ex consumatori.

Dichiarata una alta accessibilità dei servizi per l'occupazione

Figura III.3.6: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCCDA alle Regioni

Istruzione

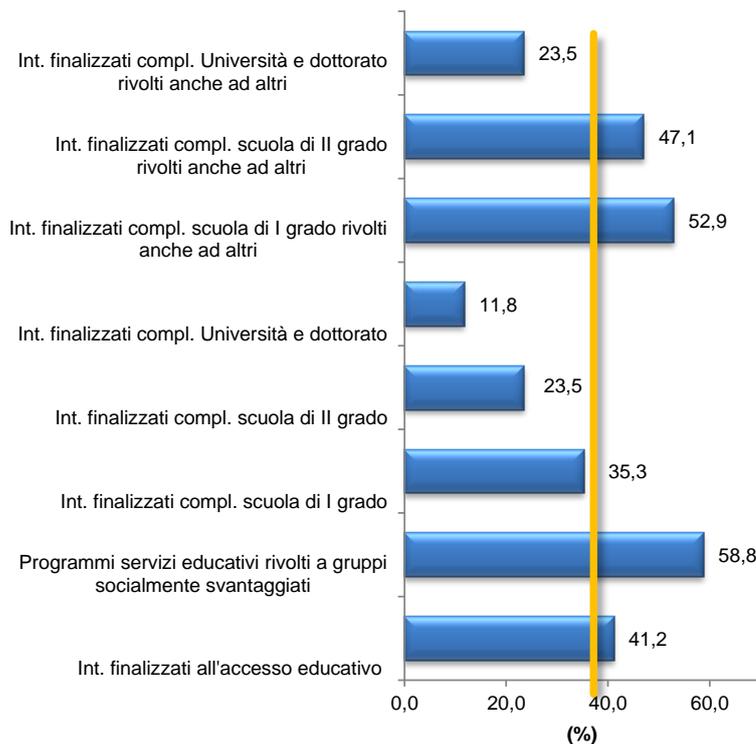
Con "istruzione" si intende l'acquisizione di un livello scolastico superiore o di un perfezionamento ma non una formazione specifica per un dato tipo di lavoro.

Nel 2012, il 58,8% delle Regioni e PPAA ha realizzato programmi/servizi educativi rivolti anche ad altri gruppi socialmente svantaggiati mentre per il 52,9% interventi finalizzati al completamento dell'istruzione di base rivolta anche ad altri gruppi. Bassi gli interventi specifici per completamento del percorso di istruzione secondaria (23,5%), e per Università e dottorato (11,8%).

Buona nel complesso la disponibilità e l'accesso agli interventi .

Interventi finalizzati al completamento dell'istruzione sotto il 40%

Figura III.3.7: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga per Istruzione. Anno 2012



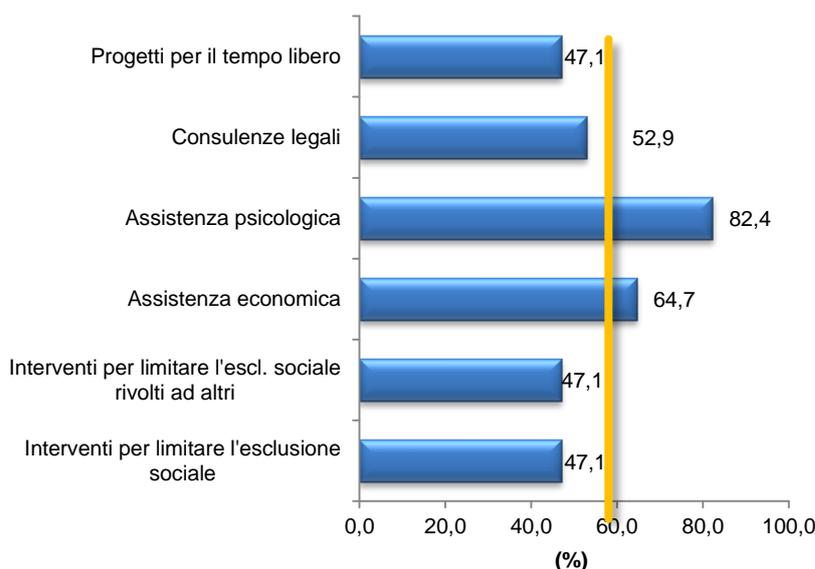
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCCDA alle Regioni

Altri interventi di reinserimento sociale

Tra le attività previste per il reinserimento sociale dei consumatori ed ex consumatori di droga, sono da segnalare gli interventi di assistenza psicologica per le relazioni sociali e familiari attivati nell'82,4% delle Regioni e PP.AA. Bene anche l'assistenza economica e le consulenze legali con valori superiori al 50% , prossimi al 50% anche gli altri interventi. Da segnalare i giudizi molto positivi sulla disponibilità ed accessibilità degli interventi di assistenza psicologica.

Forte presenza di interventi di assistenza psicologica

Figura III.3.8: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato altri interventi di reins. sociale rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.3.2. Misure alternative alla detenzione

III.3.2.1 Affidamento in prova ai servizi sociali attivati nel corso del 2012

L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari è disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90 e riguarda sia tossicodipendenti che alcol dipendenti, sebbene in realtà la maggior parte dei casi sia riconducibile a soggetti tossicodipendenti.

Tabella III.3.2: Soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2012

Caratteristiche	2011 ⁽¹⁾		2012		Diff. delle %	Δ% 2011/2010
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	2.192	93,7	2.366	94,0	+0,3	+7,9
Femmine	148	6,3	152	6,0	-0,3	+2,7
Totale	2.340		2.518			+7,6
Nazionalità						
Italiani	2.103	89,9	2.309	91,7	+1,8	+9,8
Stranieri	162	6,9	185	7,3	+0,4	+14,2
Non noti	75	3,2	24	1,0	-2,2	-68,0

Incremento (+7,6%) dei soggetti tossicodipendenti che hanno beneficiato dell'affidamento con uscita dal carcere

continua

continua

Caratteristiche	2011 ⁽¹⁾		2012		Diff. delle %	Δ% 2011/2010
	N	% c	N	% c		
Età media						
Maschi	37,8		38 0			+0,2
Femmine	37,3		36,9			-0,4
Totale	37,8		38,0			+0,2
Classi di età						
18-24	109	4,7	133	5,3	+0,6	22,0
25-34	770	32,9	794	31,5	-0,6	3,1
35-44	976	41,7	1.020	40,5	-0,8	4,5
45-54	398	17,0	472	18,7	+1,7	18,6
> 54	87	3,7	99	3,9	+0,2	13,8

⁽¹⁾ dati 2011 aggiornati nel 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

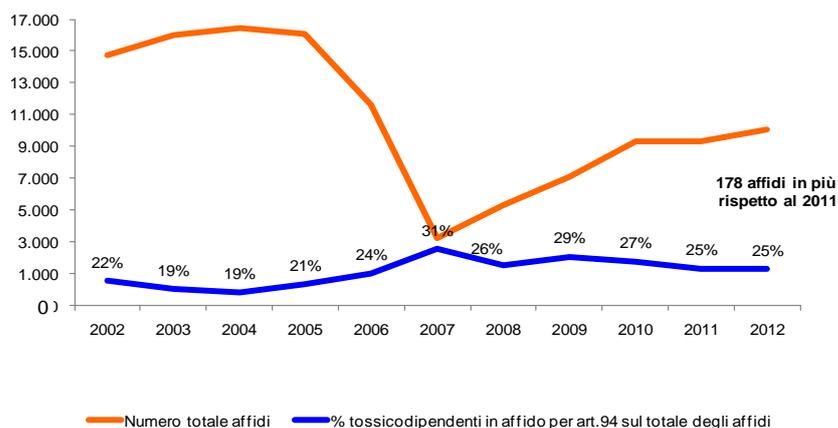
Nel 2012 sono state affidate complessivamente ai servizi sociali 10.018 nuove persone delle quali 2.518 tossicodipendenti che hanno usufruito dell'art. 94 del DPR 309/90, pari al 25% del totale delle persone in affido.

Fatta salva una leggera flessione nel 2011, dal 2007 ad oggi si osserva un andamento degli ingressi dei soggetti che hanno beneficiato delle misure alternative alla detenzione in costante aumento (+7,8% nel 2012 rispetto all'anno precedente) (Figura III.3.9). Va precisato che la sensibile riduzione degli affidi evidenziata nel triennio 2005 - 2007, in cui si passa da oltre 16.000 affidi a poco più di 3.200, è da attribuire all'applicazione della Legge 241 del 31 luglio 2006, relativa alla concessione dell'indulto. L'applicazione della suddetta legge, oltre a comportare l'estinzione della misura per i casi già seguiti dagli anni precedenti, riguardando i procedimenti in atto relativi a reati commessi fino al 2 maggio 2006 con pena detentiva prevista non superiore ai tre anni, ha inciso fortemente anche sul numero di casi presi in carico nel corso dell'anno.

I tossicodipendenti che hanno usufruito delle misure alternative al carcere pur rappresentando, come nel 2011 la quota del 25% dei soggetti affidati alle misure alternative, in valore assoluto sono cresciuti di 178 unità riportando il valore del 2012 (2.518 affidi) a valori analoghi a quelli del 2010.

Nel 2012 il 25% delle persone in affido ai servizi sociali è tossicodipendente

Figura III.3.9: Totale ingressi di soggetti in affido e percentuale tossicodipendenti in affido per art.94 sul totale. Anni 2002 – 2012



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

In analogia con quanto rilevato negli anni precedenti, il 94% degli affidati per art. 94 è di genere maschile, l'età media è di 38 anni in lieve aumento rispetto all'anno precedente (38 vs 37,8), la classe di età compresa tra i 35 e i 44 anni, si conferma ancora la più rappresentata (40,5%).

Gli stranieri, sempre poco presenti tra gli affidati agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, nel 2012 costituivano il 7,3% dell'intero collettivo.

Tabella III.3.3: Tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2012

Caratteristiche	2011 ⁽¹⁾		2012		Diff. delle %
	N	%c	N	%c	
Tipi di reato⁽²⁾					
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	18	0,8	19	0,8	0,0
Contro l'incolumità pubblica	1	0,0	1	0,8	0,8
Contro il patrimonio	575	26,8	596	25,9	-0,9
Contro la persona	79	3,7	83	3,6	-0,1
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	18	0,8	11	0,5	-0,3
Disciplina sugli stupefacenti	776	36,1	810	35,2	-0,9
Altri reati	680	31,7	783	34,0	+2,7

⁽¹⁾ dati 2011 aggiornati nel 2013

⁽²⁾ nel 2011 l'8,2% dei soggetti non presenta tale informazione, mentre nel 2012 la percentuale è pari a 8,5%

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

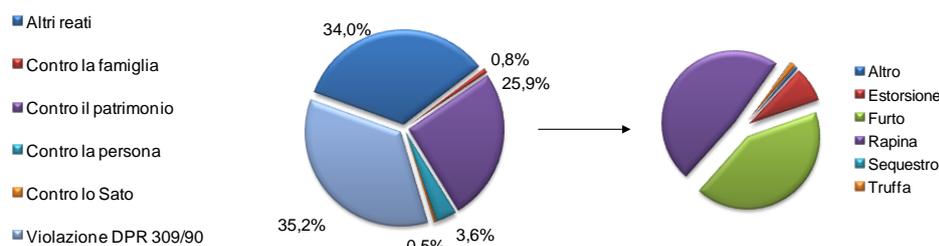
Prendendo in considerazione il tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali, rispetto all'anno precedente si osservano lievi differenze: il 35,2% ha commesso reati in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) con un decremento di quasi 1 punto percentuale rispetto a quanto rilevato nel 2011 (36,1%); nel dettaglio sono diminuiti in percentuale i tossicodipendenti che hanno commesso reati connessi alla produzione, vendita e traffico (28,8% i reati in violazione dell'art. 73 vs 29,7% rilevato nel 2011) a fronte di un numero costante dei crimini previsti dall'art. 74 (associazione finalizzata al traffico di sostanze) pari al 2%; il rimanente 4,3% ha commesso altri reati previsti dalla stessa normativa.

Al secondo posto della graduatoria dei reati più frequentemente commessi da tossicodipendenti affidati ai servizi sociali, dopo quelli in violazione della normativa sugli stupefacenti, figurano i reati contro il patrimonio (25,9%), rappresentati in prevalenza da rapine (12,5%) e da furto e ricettazione (10,9%). Un ulteriore 3,6% di soggetti ha commesso reati contro la persona, riferiti prevalentemente (1,4%) a lesioni, minacce, ingiurie, diffamazione e nell' 0,6% dei casi a violenza sessuale (Figura III.3.10).

Il 35,2% degli affidati ha commesso reati in violazione del DPR 309/90

Il 25,9% degli affidati ha commesso reati contro il patrimonio

Figura III.3.10: Nuovi soggetti in affido per art.94 secondo i reati commessi sul totale. Anno 2012

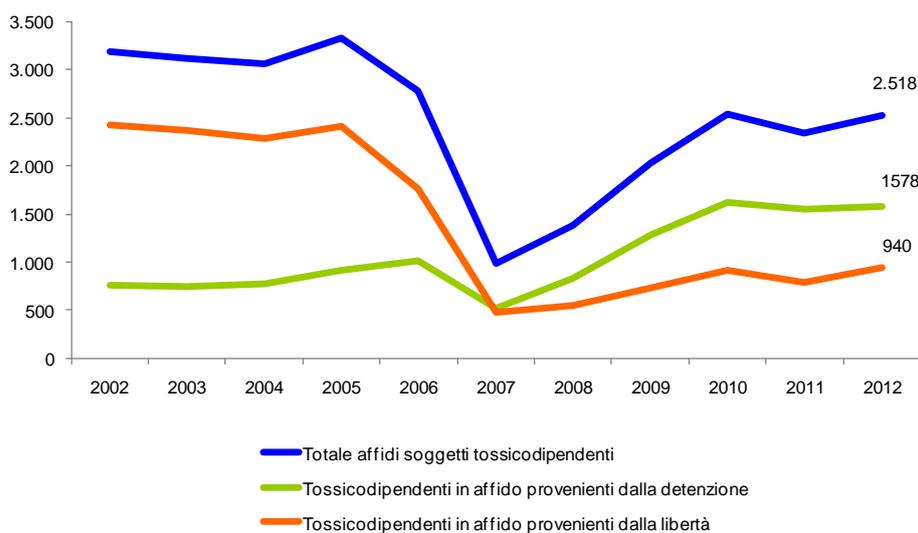


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

In crescita nell'ultimo biennio la quota di affidati agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) provenienti dalle strutture carcerarie (III.3.12), passata dal 36,7% nel 2006 al 52,2% nel 2007 fino al 62,7% nel 2012, in leggera diminuzione tuttavia rispetto al dato 2011 (-3,5%). Tale dato può essere letto alla luce della riduzione della pena prevista dalla legge 241/06 che, ad eccezione di alcune tipologie di crimine, ha accelerato la possibilità di usufruire delle misure alternative per condannati a pene detentive superiori ai sei anni ed allo stesso tempo ha comportato una forte diminuzione dell'accesso di quei condannati fino a sei anni che avrebbero usufruito della misura direttamente dalla libertà.

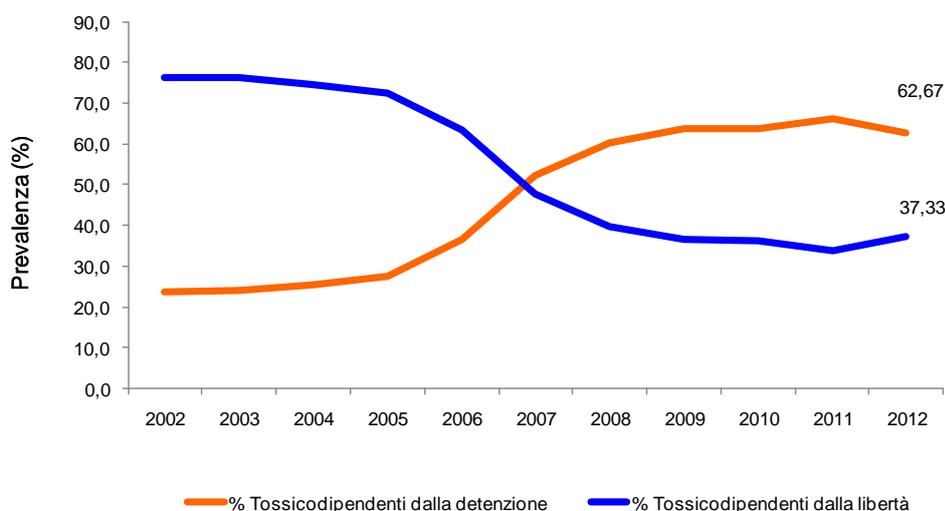
Forte aumento della quota degli affidati agli UEPE: dal 36,7% del 2006 al 62,7% del 2012

Figura III.3.11: Numero di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e dalla libertà, affidati al servizio sociale. Anni 2002 – 2012



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

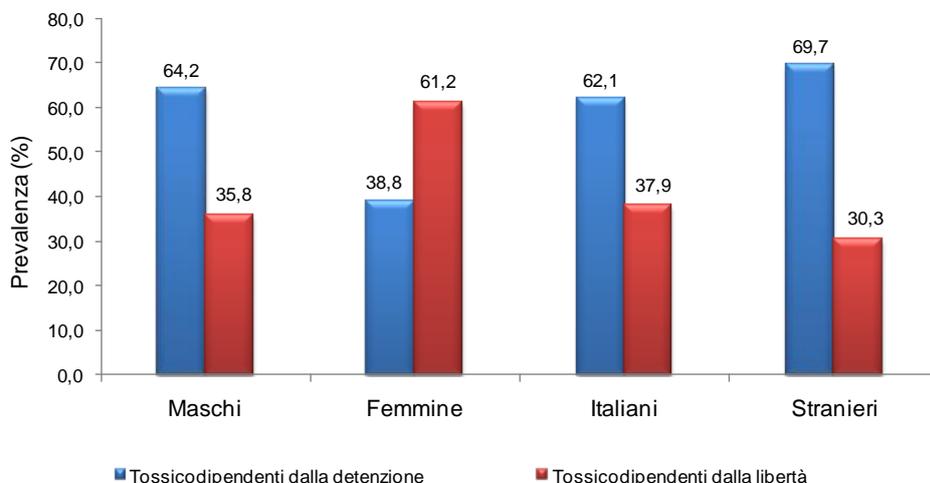
Figura III.3.12: Percentuale di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e percentuale di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla libertà, affidati al servizio sociale. Anni 2002 – 2012



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Pur con valori diversi, si confermano invece le differenze tra maschi e femmine e tra italiani e stranieri, relativamente alla provenienza da condizioni detentive piuttosto che dalla libertà. Analogamente al 2011, anche nel 2012 l'analisi per genere e per nazionalità mostra tra le femmine una maggior quota di affidati ai servizi sociali provenienti dalla libertà rispetto ai maschi e tra gli stranieri una maggior percentuale proveniente dalla detenzione (Figura III.3.13).

Figura III.3.13: Percentuale di soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali provenienti dalla detenzione o dalla libertà, secondo il genere e la nazionalità. Anno 2012



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Tabella III.3.4: Motivo di archiviazione del procedimento riguardante i soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2012

Caratteristiche	2011 ⁽¹⁾		2012		Diff. delle %
	N	%c	N	%c	
Motivo di archiviazione					
Revoca per andamento negativo	292	17,8	147	23,0	+5,2
Revoca per nuova posizione giuridica	28	1,7	12	1,9	+0,2
Revoca per commissione reati durante la misura	42	2,6	20	3,1	+0,5
Revoca per irreperibilità	24	1,5	21	3,3	+1,8
Revoca per altri motivi	19	1,2	7	1,1	-0,1
Archiviazione per chiusura procedimento	991	60,4	361	56,4	-4,0
Archiviazione per trasferimento	212	12,9	62	9,7	-3,2
Archiviazione per altri motivi	33	2,0	10	1,6	-0,4

⁽¹⁾ dati 2011 aggiornati nel 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Evoluzione dei procedimenti:

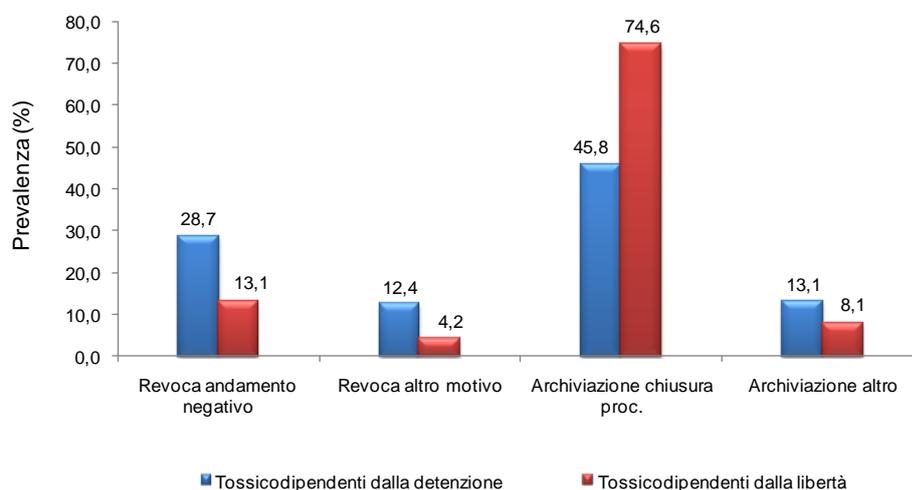
Buona % di efficacia: il 74,6% è giunto a buon fine.

Solo il 25,4% è stato revocato o archiviato

Rispetto al totale dei soggetti condannati ammessi alle misure alternative in questo ultimo anno di osservazione in base a quanto previsto dall'art. 94 del DPR 309/90, nell'8,2% dei condannati la misura alternativa è stata revocata, nella maggior parte dei casi per andamento negativo della stessa. Per un ulteriore 17,2% di condannati la misura alternativa è stata archiviata, nella maggior parte dei casi per chiusura del procedimento giudiziario. In generale, confrontando i soggetti rispetto alla condizione di provenienza, emerge che le revoche hanno riguardato maggiormente gli affidati provenienti dalla detenzione (41,1% di revoche in detenzione vs 17,4% in libertà), contrariamente alle archiviazioni che invece hanno riguardato in percentuale maggiore gli affidati provenienti da condizioni di libertà (58,9% di archiviazioni in detenzione vs 82,6% in libertà) (Figura III.3.14). Nello specifico, rispetto al 2011, si è riscontrato un aumento percentuale di revoche per andamento negativo in coloro che provengono dalla detenzione e di revoche per altro motivo in coloro che provengono sia dalla libertà che dalla detenzione.

Maggiori revoche per gli affidati provenienti dalla detenzione

Figura III.3.14: Percentuale di tossicodipendenti affidati ai servizi sociali provenienti dalla detenzione o dalla libertà secondo l'esito del provvedimento. Anno 2012



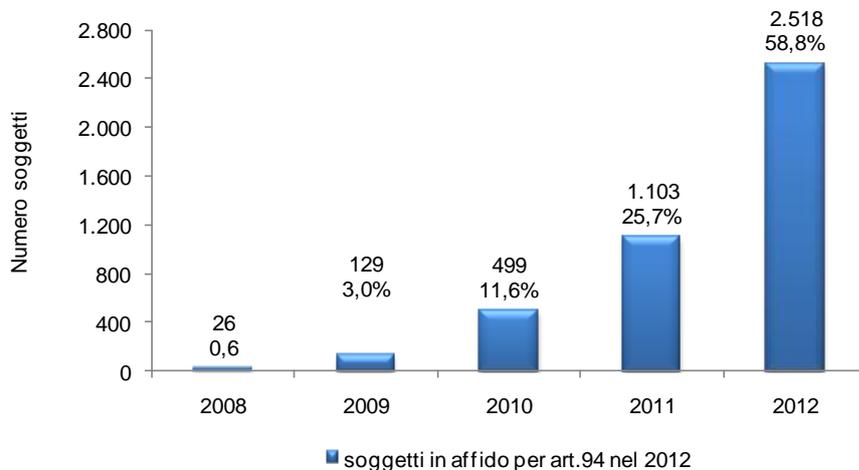
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

III.3.2.2 Totale affidi in prova ai servizi sociali

L'affidamento in prova ai servizi sociali, disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90, come già spiegato nel paragrafo precedente, riguarda i soggetti tossicodipendenti e non, ed ha una durata tale da registrare ogni anno non solo gli ingressi di nuovi soggetti, ma anche un numero molto consistente di persone che ne usufruiscono da anni precedenti.

Per il 2012 l'analisi dettagliata della distribuzione dei soggetti in base all'anno in cui è avvenuto l'affido per l'art. 94 mostra una maggior prevalenza di tossicodipendenti beneficiari dell'affidamento ai servizi sociali provenienti dagli anni precedenti, ma anche una percentuale altrettanto elevata (58,8%) di tossicodipendenti che invece hanno iniziato proprio nel 2012 l'affidamento (Figura III.3.15).

Figura III.3.15: Totale soggetti tossicodipendenti in affido ai servizi sociali, secondo l'anno della presa in carico. Anno 2012

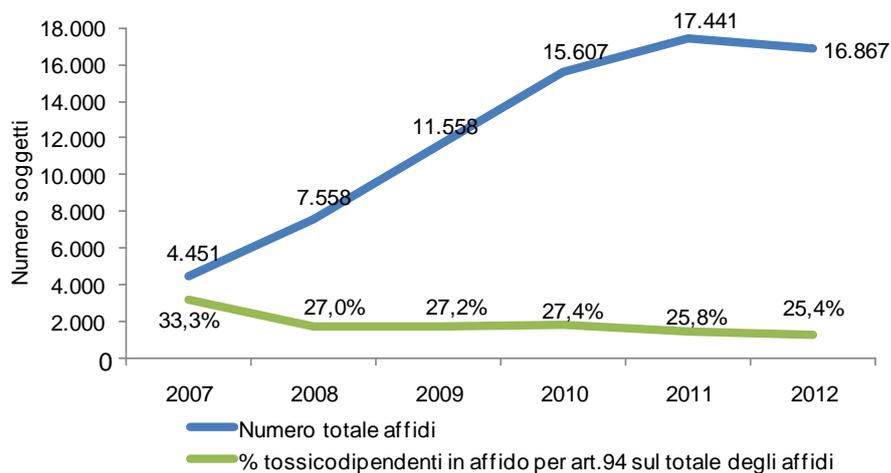


Il 58,8% dei tossicodipendenti in affido ha iniziato nel 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

La Figura III.3.16 mostra l'andamento dei soggetti che dal 2008 al 2012 hanno beneficiato, a qualsiasi titolo, delle misure alternative alla detenzione, ed in particolare il rapporto tra i tossicodipendenti ed il totale degli affidi: la percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali secondo l'art.94 ha registrato un lieve calo in tutto il periodo considerato. Questo stesso andamento è ancora più dettagliatamente visibile analizzando i soggetti in affido per art. 94 rispetto alla data della presa in carico: se da una parte si nota, infatti, un incremento dei tossicodipendenti nuovi in affido, dall'altro il numero di coloro che hanno usufruito della presa in carico ai servizi sociali da anni precedenti risulta in diminuzione (Tabella III.3.5).

Figura III.3.16: Totale soggetti in affido e percentuale tossicodipendenti in affido ai servizi sociali sul totale degli affidi. Anni 2007 – 2012



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Tabella III.3.5: Soggetti in affido ai servizi sociali, secondo la tipologia di soggetto e l'anno della presa in carico. Anni 2007 - 2012

	2008	2009	2010	2011	2012
Nuovi tossicodipendenti in affido per art. 94	1.385	2.023	2.538	2.340	2.518
Tossicodipendenti in affido da anni precedenti	653	1.126	1.731	2.160	1.766
Totale tossicodipendenti in affido per art. 94	2.038	3.149	4.269	4.500	4.284

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna. Dati aggiornati nel 2013

Decremento dei
soggetti in
affido per art .94
da anni precedenti

In analogia con quanto rilevato nei nuovi soggetti in affido per art. 94, circa il 94,6% dei tossicodipendenti in affido da anni precedenti al 2012 risultano essere di genere maschile; per quanto riguarda la nazionalità, invece, il 7,7% sono stranieri.

Ciò che, invece, evidenzia un'importante differenza tra i due gruppi è l'età media dei soggetti: i nuovi tossicodipendenti in affido risultano più vecchi di quelli già in affido ai servizi sociali (38 anni vs 37,5 anni) dovuta in particolare ai soggetti di sesso maschile (38 anni vs 37,6 anni).

Tabella III.3.6: Caratteristiche demografiche dei soggetti tossicodipendenti in affido ai servizi sociali, secondo la tipologia di soggetto. Anno 2012

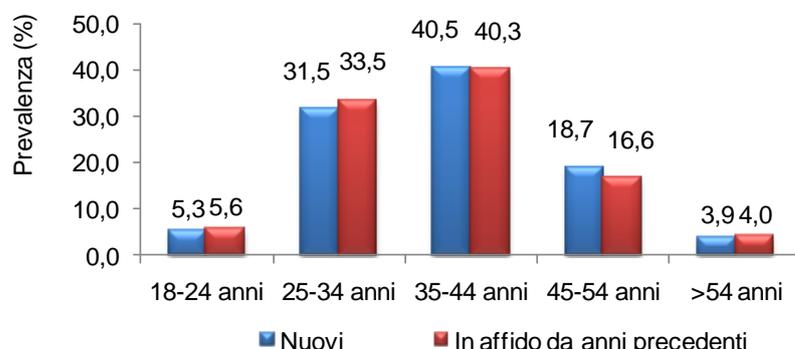
Caratteristiche	Nuovi		In affido da anni precedenti	
	N	%	N	%
Genere				
Maschi	2.366	94,0	1.671	94,6
Femmine	152	6,0	95	5,4
Totale	2.518		1.766	100,0
Nazionalità ⁽¹⁾				
Italiani	2.309	91,7	1.576	89,2
Stranieri	185	7,3	131	7,4
Non nota	24	1,0	59	3,3
Totale	2.518	100,0	1.766	100,0
Età media				
Maschi	38,0		37,6	
Femmine	36,9		37,4	
Totale	38,0		37,5	
Classi di età				
18-24	133	5,3	99	5,6
25-34	794	31,5	592	33,5
35-44	1.020	40,5	711	40,3
45-54	472	18,7	293	16,6
> 54	99	3,9	71	4,0
Totale	2.518	100,0	1.766	100,0

I tossicodipendenti in affido da anni precedenti sono più giovani

⁽¹⁾ il 1%% dei soggetti nuovi ed il 3,3% dei soggetti in affido dagli anni precedenti non presenta tale informazione

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Figura III.3.17: Percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali, secondo l'età anagrafica e la tipologia di soggetto. Anno 2012



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Prendendo in considerazione il tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti in affido dal 2012 ai servizi sociali, rispetto ai soggetti in affido da anni precedenti, si osservano lievi differenze: il 35,2% ha commesso reati in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90), valore nettamente

inferiore a quanto registrato nell'altro gruppo (40,4%), a differenza della percentuale di coloro che hanno commesso reati contro il patrimonio che invece risulta essere più elevata proprio tra i nuovi soggetti in affido per art. 94 (25,9% vs 24,7%).

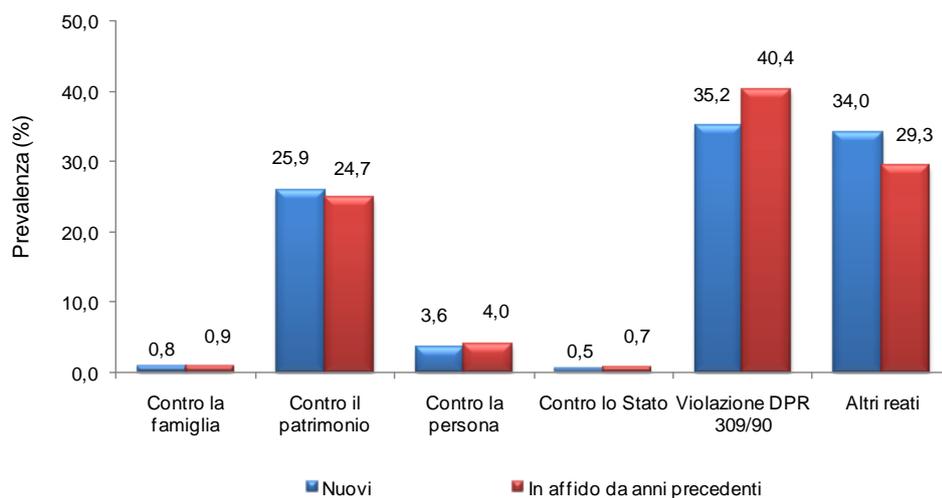
Tabella III.3.7: Tipo di reati dei soggetti in affido ai servizi sociali, secondo la tipologia di soggetti. Anno 2012

Caratteristiche	Nuovi		In affido da anni precedenti		Diff. delle %
	N	%c	N	%c	
Tipi di reato					
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	19	0,8	14	0,9	+0,1
Contro l'incolumità pubblica	1	0,0	0	0,0	0,0
Contro il patrimonio	596	25,9	404	24,7	+1,2
Contro la persona	83	3,6	66	4,0	-0,4
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	11	0,5	12	0,7	-0,2
Disciplina sugli stupefacenti	810	35,2	659	40,4	-5,2
Altri reati	783	34,0	478	29,3	+4,7
Totale	2.303	100	1.633	100	

Nei nuovi affidi percentuale minore di reati commessi in violazione del DPR 309/90

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Figura III.3.18: Percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali, secondo i reati commessi e la tipologia di soggetti. Anno 2012

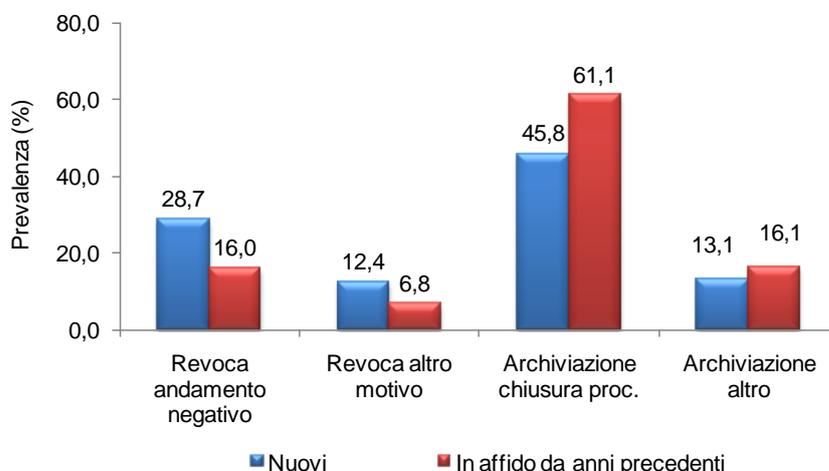


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Analizzando il motivo dell'archiviazione emerge che, in coloro che provengono dalla detenzione, il 61,1% dei tossicodipendenti in affido da anni precedenti ha avuto archiviazioni per chiusura del procedimento a fronte del 45,8% dei soggetti nuovi che, invece, registrano una percentuale maggiore di revoche, soprattutto quelle per andamento negativo (28,7% nuovi vs 16,0% già in affido). Situazione in parte diversa si presenta in coloro che provengono dalla libertà per i quali si registrano percentuali molto più omogenee tra i due gruppi di soggetti affidati ai servizi sociali, ma soprattutto un elevatissimo valore dei tossicodipendenti che

hanno avuto l'archiviazione della chiusura del procedimento (74,6% nei nuovi affidati e 76,3% negli affidi da anni precedenti).

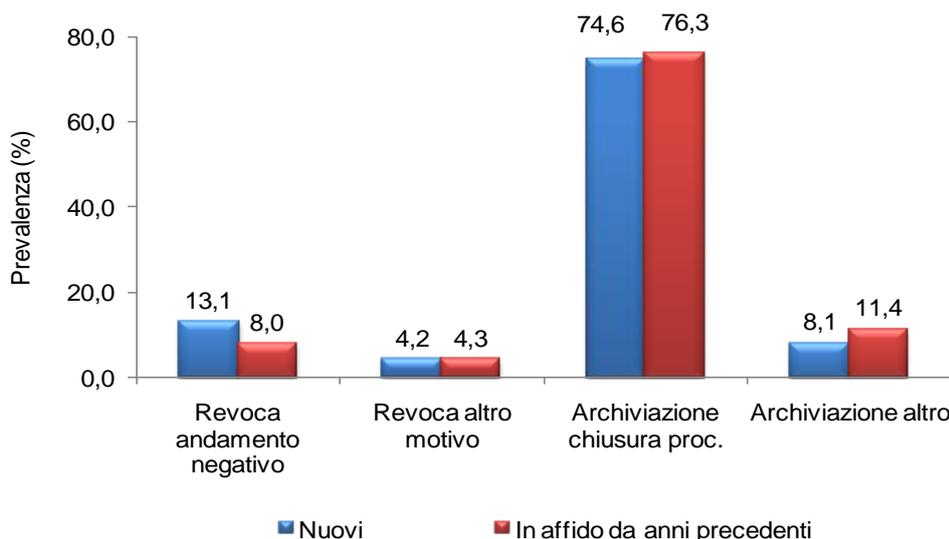
Figura III.3.19: Percentuale di tossicodipendenti in affido ai servizi sociali provenienti dalla detenzione, secondo il motivo dell'archiviazione e la tipologia di soggetto. Anno 2012



Il 61% dei soggetti in affido da anni precedenti e proveniente dalla detenzione ha avuto l'archiviazione per chiusura del procedimento

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Figura III.3.20: Percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali provenienti dalla libertà, secondo il motivo dell'archiviazione e la tipologia di soggetto. Anno 2012



Il 75% del totale dei soggetti in affido per art. 94 provenienti dalla libertà ha avuto l'archiviazione per chiusura del procedimento

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

L'affidamento disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90 che permette ai soggetti tossicodipendenti di beneficiare dell'affidamento in prova ai servizi sociali ha una durata variabile, per un massimo di 6 anni. L'analisi dell'arco temporale che intercorre dalla presa in carico all'archiviazione o revoca del procedimento è avvenuta considerando sia la provenienza (libertà o detenzione) che l'esito del procedimento. La tabella III.3.8 mostra, ovviamente, una maggior durata del provvedimento nei soggetti in affidamento da anni precedenti rispetto ai nuovi,

Analisi dell'arco temporale che intercorre dalla presa in carico all'archiviazione o revoca del procedimento

ma con lievi differenze rispetto alla provenienza. Infatti, ciò che maggiormente si nota è che l'arco temporale che intercorre tra la presa in carico e l'archiviazione per un motivo che non sia la chiusura tra i soggetti nuovi è superiore in coloro che provengono dalla libertà; ciò avviene anche nei soggetti che sono in affido da anni precedenti.

Tabella III.3.8: Distribuzione dei soggetti e durata media del periodo trascorso in affido dai tossicodipendenti, secondo l'esito del provvedimento, la provenienza e la tipologia di soggetti. Anno 2012

	Detenzione		Libertà	
	Numero soggetti	durata media periodo (gg)	Numero soggetti	durata media periodo (gg)
Motivo archiviazione	Nuovi			
Revoca per andamento negativo	116	138	31	151
Revoca per altro motivo	50	126	10	128
Archiviazione per chiusura procedimento	185	131	176	153
Archiviazione per altro	53	102	19	112
	In affido da anni precedenti			
Revoca andamento negativo	174	404	45	488
Revoca altro motivo	74	409	24	483
Archiviazione chiusura procedimento	666	538	427	529
Archiviazione altro	176	425	64	439

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

